La tana del lupo - Pansera Giulia Andrea - Treviglio (BG)

Padre mostro,
Che alberghi la gelida terra,
Sia dimenticato il tuo nome,
Sigillato dal mogano scuro della fine.
Sale e lavanda, cosparsi sulla pelle
Han reso i morsi delle tue fauci inoffensivi,
Lavando il male da questi adulti bambini.
Violasti i tenui colori dell'arcobaleno,
L'innocenza del gioco, un'infanzia tradita...
Quelle braccia, promesse a proteggere la vita
Furono tempesta e rovina, e noi, barchette a naufragare
Fra le burrasche d'un mare tiranno, che lento inghiottiva.
Nascosti nell'armadio, trattenevamo il respiro,
Come sommozzatori prigionieri in gabbie invisibili,
Indossando mute di livide colpe sotto elmetti d'amianto...
Fratello mio, posa le lacrime sul cuscino.
Tornerai a bere sorsi chiari di sole,
Dissetando l'ombra dell'inquietudine,
E sorrisi nuovi illumineranno il tuo viso.
Anche al dolore più profondo, sai, si sopravvive,
Se l'anima non sbiadisce nel silenzio.
Fuori dalla tana del lupo, ti prometto, saremo liberi.